Zelensky e Netanyahu da Trump, tutte le ragioni e i risultati dei due incontri secondo gli analisti

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Due incontri, due leader, lo stesso giorno al cospetto di Donald Trump: Volodymyr Zelensky e Benjamin Netanyahu si sono riuniti, faccia a faccia, con il presidente americano, che Washington ha definito come due riunioni positive e produttive. Al di lÃ delle parole di rito, i due capi di Stato si sono recati nello Studio Ovale con scopi diversi: per Zelensky, consolidare la buona relazione attuale con Trump dopo anni di contrasti; per Netanyahu, appianare le divergenze dopo che la guerra in Iran ha reso teso il rapporto tra i due.

â??Lâ??incontro va letto in relazione alle campagne elettorali di entrambi. Netanyahu, che si trova in leggero svantaggio nei sondaggi, ha puntato a dimostrare di essere lâ??unico leader in grado di garantire la sicurezza di Israele. Mantenere saldo il rapporto con gli Stati Uniti rimane tuttora un messaggio chiave per i cittadini israeliani, che vedono ancora in Washington un alleato militare, strategico e ideologico fondamentale (nonostante gli screzi di questi ultimi mesi)â?•, dichiara ad Adnkronos Alissa Pavia, direttrice associata dei programmi per il Medio Oriente del think tank â??Atlantic Councilâ?•. Anche Trump, secondo Pavia, ha sfruttato lâ??incontro con Netanyahu per continuare ad apparire come un amico dâ??Israele, specie con le elezioni di metÃ mandato del Congresso a novembre e il rischio molto alto di perdere, per lo meno, la Camera dei Rappresentanti.

â??Rimane fondamentale esserlo per una fetta importante del suo elettorato, dagli evangelici ai conservatori e, in parte, per la comunitÃ ebraicaâ?•, spiega lâ??analista. Un incontro che, per i due leader, era soprattutto rivolto al proprio pubblico di casa. Ma questo non significa che Netanyahu abbia ancora la stessa capacitÃ di convincere Trump ad agire contro lâ??Iran come prima del conflitto. â??Al momento Ã¨ difficile immaginare che Washington voglia impegnarsi rapidamente in un altro conflitto su larga scala, soprattutto dopo una prima guerra che ha giÃ comportato costi politici significativi. Israele, al contrario, avrebbe un interesse maggiore a riaprire il fronte, perchÃ© un contesto di crisi potrebbe aiutare Netanyahu a recuperare consenso nei sondaggi in vista delle elezioni di ottobre, rafforzandone lâ??immagine di leader della sicurezzaâ?•, afferma Alissa Pavia.

Per Trump, invece, riprendere la guerra su larga scala rischia di essere un rischio politico: la sua prioritÃ immediata Ã¨ garantire la riapertura dello Stretto di Hormuz e la stabilitÃ dei mercati

EI SRL - P.IVA IT16017671005

energetici, ancora prima di affrontare il dossier nucleare iraniano. Allo stesso tempo, secondo la direttrice associata, Ã¨ necessario evitare che Israele decida di attaccare unilateralmente lâ??Iran. In tutto ciÃ², le divergenze tra Trump e Netanyahu restano e la tensione puÃ² sempre tornare: â??Trump si sente, in un certo senso, sotto scacco di Netanyahu: non puÃ² imporgli come comportarsi, ma allo stesso tempo non Ã¨ nemmeno in grado di fermarlo qualora decidesse di attaccare lâ??Iran. In Libano Ã¨ riuscito a contenerne lâ??azione, ma non a impedirla del tuttoâ?•, afferma Pavia.

â??Per un presidente come Trump, abituato a presentarsi come il decisore ultimo, Ã¨ la presa di coscienza che non puÃ² esercitare la propria influenza nemmeno su Israele. Senza contare la divergenza di interessi tra i due leader: Trump vuole evitare unâ??ulteriore escalation regionale, mentre Netanyahu ha tutto lâ??interesse ad alimentare il conflittoâ?•. Nel frattempo, cambiando fronte e passando a quello ucraino, la situazione Ã¨ completamente diversa, sebbene le ostilitÃ tra Kiev e Mosca restino ancora in uno stallo. Mentre il rapporto tra Volodymyr Zelensky e Donald Trump Ã¨ progressivamente migliorato rispetto a quando, a febbraio 2025, il tycoon cacciÃ² lâ??ex comico dallo Studio Ovale.

â??La relazione tra i due leader Ã¨ radicalmente cambiata dopo la svolta in Vaticano di aprile 2025. Il clima Ã¨ ora collaborativo: Zelensky ha parlato di â??buon incontroâ?• e Trump ha aperto alla possibilitÃ che lâ??Ucraina produca autonomamente i sistemi di difesa aerea Patriot, spiega Elisa Pagan, analista indipendente di sicurezza transatlantica con sede a Washington Dc, ad Adnkronos.

default watermark

Importante, secondo Pagan, Ã¨ il fatto che il mondo Maga si stia orientando a favore di Kiev: basti pensare allâ??influente Laura Loomer, che, dopo unâ??intervista con Zelensky, ora sostiene gli ucraini. Tale riallineamento assicura allâ??Ucraina un vitale supporto bipartisan negli Stati Uniti e consente a Trump di aprirsi di piÃ¹ a suo favore. Tuttavia, il rapporto tra i due leader migliora, ma la guerra non si ferma, afferma lâ??analista indipendente: â??Un cessate il fuoco resta lontano nonostante lâ??ottimismo di facciata. Ad Ankara, Trump si Ã¨ detto convinto che Putin e Zelensky vogliano un accordo, ma sul campo le posizioni restano distanti: lâ??intesa di principio non si Ã¨ ancora tradotta in un vero avvicinamento negozialeâ?•.

Secondo gli analisti, il timore, ora, Ã¨ che i conflitti che coinvolgono i due leader stranieri stiano confluendo in unâ??unica grande sfida per la Casa Bianca. Il punto di convergenza Ã¨ il Mar Caspio: â??Lâ??attacco ucraino al cargo iraniano Ana nel Caspio segna un salto di escalation. Teheran e Mosca parlano di merci civili, Kiev sostiene invece che trasportasse droni e missili iraniani diretti allâ??esercito russo. Secondo alcuni analisti, lâ??Iran potrebbe reagire riconoscendo la Crimea e il Donbass come territorio russo, una posizione finora evitataâ?•, afferma Pagan.

â??Kyiv potrebbe voler dimostrare capacitÃ militari e avvicinarsi alla linea anti-Iran di Trump, ma rischia anche di ampliare il conflitto invece di isolare il sostegno iraniano a Moscaâ?•. Una posizione, quella dei due conflitti in rotta di convergenza, che a Washington trova sostegno tra gli esperti. â??Il recente attacco dellâ??Ucraina contro unâ??imbarcazione iraniana nel Mar Caspio dovrebbe destare seria preoccupazione tra i responsabili politici statunitensiâ?•, ha dichiarato Jennifer Kavanagh, senior fellow e direttrice delle analisi militari presso Defense Priorities. â??Zelensky comprende che lâ??unico modo per vincere la sua guerra Ã¨ espanderla, coinvolgendo piÃ¹ direttamente gli Stati Uniti e lâ??Europa nel conflittoâ?•, afferma Kavanagh. â??Lâ??attacco allâ??imbarcazione iraniana e le sue ripetute dichiarazioni sulla condivisione di informazioni dâ??intelligence tra Russia e Iran sono tentativi palesi di collegare i due conflitti. Se lui diventa un combattente nella guerra degli Stati Uniti contro

EI SRL - P.IVA IT16017671005

lâ??Iran, spera che gli Usa facciano lo stesso in Ucrainaâ?•. (Di Iacopo Luzi)

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 29, 2026
Autore
redazione

default watermark